

Air Italy, **Livingston**, Neos e Wind Jet scrivono a Bruxelles La protesta di quattro «piccole»

«Siamo in quattro, abbiamo una flotta di 30 aerei e diamo lavoro a 1.700 persone». Comincia così la lettera inviata alla Commissione europea da quattro piccole compagnie aeree italiane - Air Italy, **Livingston**, Neos e Wind Jet - che protestano per il prestito ponte di 300 milioni che il Governo potrebbe concedere ad Alitalia.

«Se Bruxelles non mostrerà la massima intransigenza verso questo provvedimento, il mercato italiano del trasporto aereo non si potrà mai definire aperto - prosegue la missiva -. Possiamo fare affidamento solo sulla Commissione europea perché ci protegga da un Governo che ha dimostrato di non avere alcuna intenzione di risolvere i problemi di Alitalia scegliendo la via della privatizzazione».

Le quattro compagnie, che utilizzano largamente Malpensa, tracciano un lapidario rias-

sunto delle vicende Alitalia: «Dodici anni dopo l'esborso illegale di un miliardo in azioni da parte dell'Iri, che allora controllava la compagnia; undici anni dopo la sentenza con cui la Commissione definiva "aiuto di Stato" la ricapitalizzazione da 2,75 miliardi; due anni e mezzo dopo l'ultimo "prestito ponte", noi compagnie italiane private dobbiamo affrontare l'innegabile realtà che il principio "una volta per tutte" è stato ridicolizzato dal Governo italiano».

Secondo Air Italy, **Livingston**, Neos e Wind Jet, «il prestito di salvataggio da 300 milioni ha innegabili caratteristiche di aiuto di Stato» e «si è reso necessario (questa parte è scritta in neretto, ndr) perché litigi di bassa politica e intransigenze dei sindacati hanno fatto fuggire l'unico possibile acquirente, Air France, che offriva una soluzione di mercato».

PROTESTA UFFICIALE

Appello congiunto a Bruxelles
I rappresentanti di quattro compagnie aeree italiane che utilizzano Malpensa come hub - Air Italy, **Livingston** Energy Flight (gruppo Lauda Air), Neos e Wind Jet - hanno scritto alla Commissione europea per protestare formalmente contro il prestito di 300 milioni di euro che potrebbe essere concesso ad Alitalia dal Governo

